

# **AUTOGOL** Emendamento presentato dal centrosinistra **Ora anche per i centri sociali servono i permessi urbanistici**

**Il consigliere di An Silvia Ferretto ha fatto votare la proposta a maggioranza**

MILANO — Proposto dal centrosinistra e votato dal centrodestra. Ritirato all'ultimo momento, ma quando ormai era troppo tardi. Un autogol servito su piatto d'argento. I centri sociali equiparati alle moschee. Sotto il controllo dei Comuni. Dovranno chiedere i permessi e dimostrare di avere tutte le carte in regola. Urbanistiche in primis.

Con 31 sì e 20 no, dopo tre giorni di ostruzionismo, è passato in Consiglio regionale l'emendamento voluto da Stefano Zamponi, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, per opporsi alle modifiche alla legge sul territorio avanzate dalla Giunta lombarda. Ritirato all'ultimo minuto, ma subito «scippato» dal consigliere di An Silvia Ferretto, che spulciando fra gli 868 emendamenti, ne ha trovato uno «interessante». Nella lunga lista, fra casinò, macellerie, sexy shop e Luna Park compariva anche la voce: centri sociali. E non era un miraggio. La Ferretto l'ha fatto suo, facendolo poi votare a maggioranza: «Era l'unica

proposta di modifica utile alla legge per la quale i sindaci ci possono essere grati».

«D'ora in poi per ottenere il cambio di destinazione di un immobile a un centro sociale — continua soddisfatta — sarà necessaria l'autorizzazione del Comune. Ci vuole una maggiore attenzione e rigore nei confronti dei centri sociali. È indispensabile per far sì che i luoghi di aggregazione giovanile non si trasformino in centri di emarginazione, di esclusione, di illegalità e di violenza».

Esulta il capogruppo di Forza Italia, Giulio Boscagli: «Chi la fa l'aspetti. Questo provvedimento ha un nome e cognome: Zamponi. E un mandante politico: tutto il centrosinistra. Ora vadano anche a chiedere i voti al Leoncavallo».

La maggioranza, dunque, porta a casa un risultato dalla valanga di emendamenti tesi a bloccare l'approvazione della legge. Dopo la votazione, avvenuta in un clima teso fra insulti e richieste di censure, Stefano Zamponi, ironizza: «Ab-

biamo scalfito la corazza dell'assessore Boni. Spero si possa continuare in questo».

A testa bassa, il centrosinistra prende le distanze. Il vicepresidente del Consiglio Marco Cipriano (Ds), precisa che il suo gruppo non ha votato l'emendamento è precisa: «Se una legge urbanistica deve anche stabilire il modo cui devono essere aperti i centri sociali, allora vuole dire che siamo caduti davvero in basso».

Il consigliere diessino Franco Mirabelli parla di un «accanimento» e definisce la legge urbanistica «un manifesto del centrodestra». Una norma «ad personam a favore di Paolo Berlusconi», che riducendo da 5 a 3 anni la durata delle norme di salvaguardia degli strumenti urbanistici, «consente la realizzazione del progetto edilizio (Monza Due) del fratello dell'ex premier a Cascinazza».

In tutta risposta l'assessore al Territorio, Davide Boni (Lega), paragona l'approvazione dell'emendamento al secondo gol dell'Italia nella partita ai mondiali contro il Ghana, decisivo per la vittoria della Nazionale.

**Sa.Pir.**